



COMUNE DI BOVES

PROVINCIA DI CN

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 55

OGGETTO:

Ordine del giorno a sostegno alla rivolta del popolo iraniano in particolare alla lotta delle donne iraniane per la libertà e ferma condanna alla violenza contro i manifestanti in Iran.

L'anno duemilaventidue addì ventinove del mese di dicembre alle ore venti e minuti quarantacinque nella sala delle adunanze consiliari, per convocazione avvenuta mediante avvisi scritti e recapitati ai sensi di legge, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione, il Consiglio Comunale con la presenza dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. Paoletti Maurizio - Presidente	Si
2. Tecco Nadia Lucia - Assessore	Si
3. Ravera Matteo - Vice Sindaco	Si
4. Di Ielsi Enrica - Consigliere	Si
5. Dalmasso Alfredo - Consigliere	Si
6. Cavallo Gianluca - Consigliere	Si
7. Pepino Giovanni - Consigliere	Si
8. Franchino Pietro - Consigliere	Giust.
9. Goletto Irma - Consigliere	Si
10. Martini Gianluigi - Consigliere	Si
11. Lerda Costanza Felicina - Consigliere	Si
12. Arpino Valeria - Consigliere	Si
13. Marro Giuseppe Agostino - Consigliere	Si
	Totale Presenti: 12
	Totale Assenti: 1
1. Climaci Fabio - Assessore esterno	Si
2. Giordano Raffaella - Assessore	Si

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale Sig.ra Para Monica la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor Paoletti Maurizio nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

In apertura di seduta, il **Sindaco** chiede al consiglio di procedere con la votazione dell'inversione dell'ordine del giorno, al fine di trattare per primo il punto nr. 9 ed a seguire gli altri punti in ordine ripartendo dal nr. 1.

Il Consiglio procede col voto unanime e favorevole.

Il Sindaco **Paoletti** passa quindi la parola al consigliere **Di Ielsi** che introduce l'odg che è stato recepito e condiviso dall'associazione di cui vi sono in sala i rappresentanti, a sostegno della protesta a favore delle donne iraniane. "Stride pensare che in Iran vi sia addirittura un organismo di repressione morale, stride col concetto di libertà, anche di quelle libertà per cui la nostra resistenza ha lottato in passato, qui nel nostro Paese. La democrazia è la via migliore per poter vivere in un Paese libero. Per questo abbiamo accolto con favore la proposta che ci è pervenuta da parte del Presidente Dottor Nikzat, qui presente in sala."

Sempre il **consigliere Di Ielsi** procede con la lettura ed a seguire propone un minuto di silenzio per queste vittime.

Il sindaco passa la parola al Consiglio.

La **consigliera Lerda** espone che il gruppo è d'accordo nei contenuti, ma si permette di fare un'osservazione, in quanto l'odg poi "andrebbe in giro". "Con i colleghi della minoranza lo abbiamo letto tra gli atti del consiglio e ci siamo proposti di fare delle correzioni all'italiano. Le abbiamo proposte e non sono state apportate. Ritengo necessario aggiungere alcune parole, proprio per l'italiano. Inoltre, i primi tre punti rivolti al Governo risultano sì sproni a fare cose, ma non altrettanto ci pare per i successivi punti 4 e 5."

Il **consigliere Enrica Di Ielsi** chiarisce che il documento è quello diffuso dal Comitato e tale risulta anche per questioni di traduzione di lingue. "Quello che conta è la sostanza, non tanto la forma, mi pare!"

La **consigliera Lerda** ribatte che già pensava a questa risposta da parte di Di Ielsi, che ritiene che non capisca molto. "Io, aggiunge, mi sarei premurata di sentire il Dottor Nikzat, per concordare aggiustamenti e correzioni.

Il **Sindaco** chiede, quindi, alla consigliera **Lerda** di proporre le correzioni, che vengono riassunte in un "erano donne" in luogo di "sono state" nella prima parte e nell'aggiunta di "informare l'opinione pubblica" nella seconda parte. Si sorvola sulla punteggiatura. "Inoltre, ribadisce di voler lasciare i primi tre punti, ma non il 4[^] e 5[^], che sembrano per lo più delle osservazioni.

Il **Sindaco** propone di fare le due modifiche e di spostare tra le premesse i punti 4 e 5.

Da cui l'odg viene così parzialmente riscritto:

“Premesso che nel mese di settembre Mahsa Amini 22 anni è morta dopo esser stata arrestata a Teheran dalla polizia morale perchè non indossava correttamente Hijab secondo le norme della commissione per la promozione della Virtù e la repressione del Vizio.

Anche Hadis Najafi è stata uccisa con 6 colpi di pistola al viso al petto e al collo nel corso di una manifestazione a Karaj, vicino a Teheran.

Il conto della feroce repressione continua a salire, oltre 680 persone uccise tra loro molti bambini adolescenti e donne e migliaia di feriti e più di 30000 arresti.

Come dichiarato dal capo della polizia della provincia di Ghilan solo in quella provincia sono stati arrestati circa 740 manifestanti comprese 60 donne e moltissimi feriti.

Considerato che non è la prima volta che le donne si oppongono al regime repressivo e che pagano per questo un caro prezzo

Negli ultimi 43 anni sono stati giustiziati 120.000 attivisti politici di cui un terzo erano le donne.

Amnesty international ha ripetutamente chiesto l'accusa di Ebrahim Raisi per il suo ruolo nel massacro di prigionieri politici nel 1988 Secondo i rapporti 30.000 furono giustiziati.

Nelle rivolte del novembre 2019 più di 1500 manifestanti sono stati uccisi dai Pasdaran.

Le giovani e i giovani iraniani, nati sotto un regime teocratico e misogino lottano contro un governo che in nome della religione e dell'islam si oppone alla libertà politiche, sociali e individuali che vedono le donne e la loro libertà come un pericolo per il potere patriarcale e teocratico.

Rilevato che la repressione violenta della polizia non ferma la protesta delle donne iraniane che si sta trasformando in una sfida sempre più radicale al regime degli ayatollah e innalzando il livello di tensione tra Tehran e molti paesi occidentali.

sono stati fermati anche 18 giornalisti, come ha denunciato organizzazione americana indipendente Committee to Protect Journalists (CPJ) E Reporter senza Frontiere.

tra gli arresti il giornalista che ha visitato l'ospedale dove Mahsa Amini era in coma e ha contribuito a informare l'opinione pubblica mondiale sulla sorte e la fotoreporter di una foto iconica delle proteste 2019.

Le autorità iraniane non allentano la morsa della repressione e moltiplicano gli attacchi contro i paesi occidentali accusati di fomentare la rivolta.

La prospettiva del cambiamento in Iran non è mai stata così vicina. È giunto il momento di riconoscere il diritto del popolo iraniano a difendersi e cambiare il regime.

Il popolo iraniano ha un'alternativa democratica i cui obiettivi sono stati annunciati nel programma in dieci punti di Maryam Rajavi, presidente eletta del Consiglio Nazionale della Resistenza Iraniana (CNRI).

Per tutto ciò considerato:

il consiglio comunale esprime il sostegno al popolo iraniano per la libertà e condanna fermamente tali violenze e invita il sindaco e la giunta comunale

ad esprimere la vicinanza alle vittime della brutale repressione da parte della polizia iraniana che da più di 70 giorni sta imperversando nelle città dell'Iran.

A sollecitare il governo italiano a:

1. Condannare fermamente l'uccisione di manifestanti inermi in Iran e adottare misure urgenti per fermare questa repressione. Per tali crimini il regime iraniano dovrebbe essere deferito al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;
2. Inserire il Corpo dei Pasdaran, l'IRGC, nella lista delle organizzazioni terroristiche;
3. Chiudere tutte quelle Ambasciate del regime iraniano per le quali è stato dimostrato il ruolo di "avamposto" e base operativa di quella rete di "diplomatici - terroristi" intessuta dal regime – e dal Ministero dell'Intelligence MOIS – con la conseguente espulsione di tutto il personale coinvolto;

Il **Sindaco** coglie, quindi, l'occasione per ricordare il viaggio effettuato in compagnia del Dottor Nikzat e di Ughetta Biancotto dell'Anpi.

“Quella dell'Iran, oggi, è una problematica ancora più grande, resa nota ai più grazie ai mezzi di comunicazione. Così anche oggi la guerra in ucraina ci riporta a riflettere sui grandi temi. Non abbiamo di certo motivi di allegria, ma tutto ciò non ci deve distogliere dalle nostre battaglie di democrazia. Con rammarico devo constatare che attualmente si dedica maggior attenzione agli animali che non agli esseri umani; basti pensare alle numerose lamentele per i botti di Capodanno,

che possono nuocere agli stessi, senza pensare che nel mondo ci sono altri botti che colpiscono le persone fino alla morte!”

“Libertà, pace e democrazia sono valori per cui la nostra terra, Boves, ha molto lottato, da cui personalmente sono molto fiero di questo ordine del giorno. Darei priorità ai pensieri importanti, tralasciando il resto!”

Quindi

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione unanime e favorevole resa per alzata di mano dai nr. 12 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

- 1) Di approvare il sopra esteso ordine del giorno.

Del che si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE

Firmato digitalmente

F.to : Paoletti Maurizio

IL SEGRETARIO COMUNALE

Firmato digitalmente

F.to : Para Monica

E' copia conforme all'originale firmato digitalmente, in carta semplice, per gli usi consentiti dalla Legge.
Boves, li03/01/2022

IL SEGRETARIO COMUNALE

Para Monica